

Via C.Battisti, 3 - 20824 LAZZATE (MB) - C.F. 01409920178 - P. IVA 02883550960  
Tel.+39.392.8172178 - E-mail: [crd.restauri@libero.it](mailto:crd.restauri@libero.it) – PEC: [crdrestauri@legalmail.it](mailto:crdrestauri@legalmail.it)  
Presenti su Sintel - Piattaforma di eProcurement

## RELAZIONE FINALE

**SOGGETTO: “Madonna in trono con Bambino tra S.Paolo e S.Giovanni”**

**AUTORE ED EPOCA: Scuola lombarda – tardo XVI secolo**

**TECNICA ESECUTIVA: Olio/ tempera grassa su tavola**

**DIMENSIONE DIPINTO: cm. 91,3/92 x 68,8 x 3**

**UBICAZIONE: Quadreria Crivelli – Biblioteca Civica**

**COMUNE: Trezzo sull’Adda (MI)**

**INIZIO – FINE LAVORI: giugno – ottobre 2016**



*Totale prima e dopo il restauro*

## STATO DI CONSERVAZIONE

L'opera è stata sottoposta a restauro da Gian Maria Maggi di Bergamo negli anni '70 ed è possibile ascrivere a quell'epoca le due traverse inserite sul retro della tavola, praticando due scassi orizzontali, trasversalmente all'orientamento delle venature del legno, con l'intento di ostacolare i movimenti longitudinali del supporto che avevano generato significativi sollevamenti a tenda degli strati preparatori ed una sottile fessurazione longitudinale.



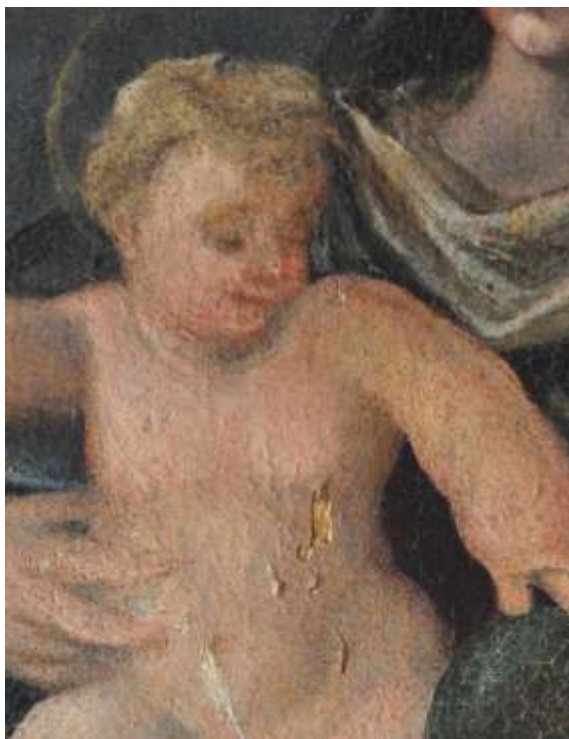
*Dettagli della fessurazione longitudinale, stuccata con una pasta morbida di colore rosso*



*Totale del retro*

Pur trattandosi di un intervento sul supporto non del tutto appropriato, si deve prendere atto di come nel tempo non si siano generate ulteriori lesioni e constatare come i movimenti del legno si siano mantenuti in ambiti di normalità. I sollevamenti degli strati preparatori che si osservavano sulla superficie, infatti, erano stati a suo tempo consolidati, fissando e irrigidendo la materia originale, fermandone così com'erano le deformazioni, peraltro, talvolta, molto pronunciate.

Le lacune della preparazione che lasciavano il supporto a vista erano state causate da danni meccanici esterni, le conseguenze dei quali erano state accentuate proprio dalla rigidità e dalla fragilità degli strati pittorici più che da gravi problemi di adesione.



Sul retro, dei numerosi fori da sfarfallamento d'insetti xilofagi, solo uno presentava rosime chiaro dovuto ad un lieve attacco recente.

Altrettanto numerosi ed aperti se ne osservavano sul fronte, ma la maggior parte di quelli esistenti risultava occultata da stucature e da ritocchi debordanti ampiamente sulla pellicola pittorica originale. Delle molte gallerie che affioravano in superficie, alcune erano già state individuate e stuccate ma altrettante erano coperte da un sottilissimo rivestimento costituito esclusivamente dagli strati pittorici.

Lo stucco di colore rosso utilizzato era di tipo sintetico e manteneva ancora in parte la plasticità, ma soprattutto, per riempire le gallerie e i fori dei tarli era stato spalmato in eccesso e ritoccato.



*Totale del retro con localizzazione del dettaglio del foro con rosime recente*

Già ad una prima osservazione del dipinto era possibile notare estesi ritocchi, ampiamente debordanti sulla pellicola pittorica originale, in luogo di diffuse abrasioni e di numerose lacune: l'esame della superficie con la lampada a luce UV metteva in evidenza almeno due interventi. L'opera risultava gravemente penalizzata da queste manomissioni pittoriche. L'intera superficie era inoltre interessata da vernici di intervento, residui di vecchie vernici non completamente rimosse e depositi di sporco e polvere.



*Prima del restauro: Foto a luce incidente*



*Foto UV*



*S. Giovanni: dettaglio a luce incidente*



*Dettaglio a luce UV*



*Foto a luce incidente*



*Foto a luce UV*

## INTERVENTO

Considerando un complessivo buono stato di conservazione del supporto, sottoposto a operazioni meramente manutentive, nell'intervento di restauro realizzato sono stati presi in considerazione prevalentemente gli strati preparatori che viceversa mostravano problematiche che richiedevano attente valutazioni preliminari e cautela nell'approccio operativo: la pulitura e la rimozione delle ridipinture presentavano l'incognita dell'entità e del reale stato di conservazione della pellicola pittorica originale recuperabile, ad esempio in aree quali la figura ed il viso del Bambino.

L'intervento effettuato può essere brevemente riassunto nelle seguenti fasi:

1. Rimozione della polvere e dei depositi di sporco dal retro con pennelli morbidi e aspiratore.
2. Cauta spolveratura, laddove possibile, del fronte con pennello morbido
3. Fissaggio dei sollevamenti degli strati pittorici con Aquazol®, con i vari pesi molecolari 200.000 o 500.000 uma, (ammide terziaria alifatica, poli(2-Etil-2-Ossazolina), polimero solubile in acqua ed anche nei solventi polari come alcoli e chetoni), che unito a un buon potere adesivo, ha il pregio di non modificare l'indice di rifrazione delle zone trattate e, solubile in acqua, quello di non intaccare i ritocchi e le vernici interessate dal consolidamento.
4. Pulitura preliminare della pellicola pittorica al fine di rimuovere lo sporco superficiale mediante l'uso a tampone di saliva sintetica CTS (SSC) (miscela enzimatica bilanciata a pH neutro con proprietà tensioattive detergenti, che riproduce l'azione della saliva naturale, senza dividerne il rischio di possibile contaminazione batterica del manufatto da pulire e senza intaccare protettivi o vernici).
5. Perfezionamento della pulitura della pellicola pittorica e rimozione completa delle ridipinture mediante l'uso a tampone di acetone e di etilattato al 30% in acetone.



6. Asportazione di tutte le stuccature, quelle superficiali e quelle inglobate nelle gallerie dovute agli insetti xilofagi.
7. Trattamento antitarlo mediante iniezioni di Perxil (a base di Permetrina).
8. Consolidamento del supporto e degli strati preparatori in corrispondenza delle gallerie non a vista con iniezioni di Paraloid B72 al 10% in acetone.
9. Stuccatura dei buchi di sfarfallamento d'insetti xilofagi sul retro e lungo gli spessori per rendere più agevole la verifica periodica dell'assenza di attacchi di insetti xilofagi
10. Stuccatura a livello delle lacune di preparazione con gesso di Bologna, pigmenti in polvere e colla lapin.
11. Reintegrazione pittorica della cadute di cromia e con pigmenti in polvere e vernice retoucher Vibert Lefranc & Bourgeois.
12. Verniciature intermedie e finali eseguite con vernice retoucher Vibert Lefranc & Bourgeois.